LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 4 Settembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 216

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Interessi Provinciali.

Tolmezzo contro la ferrovia Carnica — Tranvia elettrica stazione Carnia Tolmezzo.

Con questo titolo, il quale dice già che ci troviamo di fronte ad una **polemica d'interessi** ricevemmo già da qualche giorno la lettera che qui stampiamo. Noi diamo posto alla lettera, perchè queste discussioni ci piacciono e riescono utili, comunque si facciano. Passerà il tempo anche delle discussioni, e si avranno i fatti; ma prima di arrivare a questi è opportuno, anzi diremo necessario che si discuta, che si *scriva*. Così ogni interesse può dire di aver fatta udir la sua voce. Ed ecco la lettera:

Ampezzo, agosto 1903.

Da qualche mese a questa parte si sentiva parlare frequentemente di una iniziativa di alcune note ed *alte* personalità Tolmezzine per l'esecuzione di un progetto di una Tramvia Elettrica della Stazione per la Carnia a Tolmezzo senza che alcuno però, come era naturale, credesse alla serietà di una tale intempestiva iniziativa, per il fatto che esiste un progetto di una ferrovia Carnica — Stazione Carnia-*Tolmezzo*-Villa Santina — da oltre un anno sottoposto all'approvazione del Governo per ottenere la concessione e il massimo sussidio chilometrico a cui ha diritto, e che ha già ottenuto l'approvazione tecnica da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Ora, con grande sorpresa di tutti, si apprende che tale iniziativa appare seria per il fatto di una recente deliberazione Consigliare del Comune di Tolmezzo e perchè i suddetti signori, con a capo il Sindaco, fanno larga propaganda per la sottoscrizione di azioni colle quali formare il capitale necessario occorrente per tradurre in atto il progetto di detta Tramvia elettrica, per la quale si dicono certi di ottenere la concessione dal Governo.

Tale iniziativa non può che destare, come ha già destato, un senso di sorpresa e di indignazione in tutta la Carnia; perchè in questo progetto vedono chiaro e determinato lo scopo propostosi da quei pochi signori di Tolmezzo. di ostacolare cioè la Ferrovia Carnica da tutti ansiosamente desiderata e voluta perchè la sola che possa veramente corrispondere ai vari e grandi interessi della Carnia tutta.

I signori di Tolmezzo, — si allude sempre a quei pochi che non possono darsi pace dello scacco morale subito, e da essi voluto, per essere partita da Villa Santina la grande e nobile iniziativa del progetto della Ferrovia Carnica a cui entusiasticamente si sono associati moralmente e finanziariamente tutti i Comuni della Carnia Superiore: — dopo visto naufragare infelicemente il loro primo tentativo di ostacolare la ferrovia con un progetto (pel quale inutilmente sprecarono 7000 lire) di ferrovia fino a Tolmezzo, fatto dopo che già tutti Comuni della Carnia Superiore avevano eletto un Comitato di egregie persone e votato all'unanimità i fondi occorrenti per l'esecuzione del progetto per una ferrovia Stazione Carnia-*Tolmezzo*-Villa Santina; ora, appunto quando il progetto di codesta ferrovia sta per tradursi in atto, vengono fuori con questo progetto di Tramvia Elettrica (naturalmente sempre solo fino a Tolmezzo) per tentare nuovamente di ostacolare presso il Governo acchè non venga accordata la concessione ed il massimo del sussidio alla ferrovia Carnica che dovrebbe far capo a Villa Santina.

E quello che è disgustoso e sintomatico è che, appena avuta anche la promessa pubblica e formale di un'alta personalità politica, di adoperarsi con tutte le sue forze per ottenere che il progetto della ferrovia Carnica diventi un fatto compiuto; i generosi Tolmezzini, che tanto hanno sempre dimostrato di amare la loro terra, continuano ancora di più ad affilare le loro armi contro la ferrovia.

Questo progetto dei signori di Tolmezzo non ha e non può avere altro scopo; perchè parlare seriamente sia pure di una Tramvia elettrica, solo fino a Tolmezzo, Tramvia che poi non corrisponderebbe affatto agli interessi veri della Carnia, è semplicemente assurdo e finanziariamente inattuabile come tutti e loro stessi ne sono persuasi, e se seria e attuabile è sempre per porre ostacolo alla ferrovia.

Per questo dunque l'intento di quei signori è riprovevole e indegno di persone civili perchè per quistioni di campanilismo e di falso orgoglio di pochi non è permesso di tentare di privare una intera e importante Regione di un fattore così essenziale qual'è la ferrovia Carnica, che sola è destinata a fare risorgere le sue condizioni economiche col metterla nella possibilità di poter raggiungere quel progresso commerciale e industriale a cui ha diritto di arrivare.

Che la ferrovia in Carnia sia urgentemente necessaria lo dimostra il fatto che una regione ricca come la nostra di prodotti naturali si trova assolutamente priva di ogni industria, mentre per le sue condizioni dovrebbe avere il primato in Provincia; e la dimostrazione più evidente della nessuna importanza industriale della Carnia l'abbiamo purtroppo anche nella presente Esposizione Regionale di Udine, nella quale la Carnia fa la più misera ed infelice figura.

Basta questo solo fatto, senza accennarne altri, a dimostrare di quanta importanza sia la questione della ferrovia in Carnia, e quindi la necessità che tutti, compatti e concordi, si uniscano per rendere facile l'opera del Comitato acciocchè esso possa il più presto possibile raggiungere il tanto desiderato intento. Chi poi, per un fine qualsiasi, cercherà di continuare nel delittuoso scopo di ostacolare tale intento, avrà, oltre una inevitabile *débacle* morale, la riprovazione di tutti i Carnici.

Questo il mònito a quei pochi di Tolmezzo, a cui si augura sinceramente di cuore che si possano a tempo ed onorevolmente ravvedere per unirsi a noi e per così ottenere il più presto il compimento di un'opera destinata a rendere la Regione Carnica una delle più prospere ed invidiate. Questo ravvedimento, poi, Ampezzo augura in special modo al suo concittadino avv. Michele Beorchia Nigris, dolorosamente sorpreso di vederlo adoperarsi contro un'opera apportatrice di benessere alla Carnia intera e quindi alla *Sua* Ampezzo.

Ad ogni modo noi abbiamo fiducia che il Comitato, cosciente dell'alto mandato di cui è investito, nulla trascurerà per raggiungere sollecitamente l'intento completo; cioè di ottenere che la ferrovia venga a scartamento normale come progettata, la sola che può veramente corrispondere ai grandi interessi Carnici come giustamente una recente corrispondenza da Ovaro, sul *Giornale di Udine*, opportunamente e con validi argomenti ne sosteneva la necessità.

B

DA PORTOGRUARO.

— Fabbrica perfosfati.

All'assemblea tenutasi nella vostra città dai Soci della nostra Fabbrica Perfosfati il giorno 29 corr., venne finalmente deliberato di pagare il 5 0|0 di dividendo sulle azioni.

Constatiamo ciò con piacere: perchè dimostra che la Fabbrica precede bene ad onta della guerra mossale dal Frust dei Fabbricanti di Concimi: — e soddisfa al giusto e leggitimo diritto degli azionisti che da due anni aspettano un interesse sul capitale esposto.

— Cooperative.

Come per la vendita dei Bozzoli in comune fatta dai soci della nostra Unione Agraria — che fu un vero successo — a molti era sorta l'idea di fare altrettanto pel frumento — ma poi essendo impreparati si dovette smettere: ad un altro anno, quindi — Già la cooperazione fa sempre più strada anche quì da noi che eravamo in arretrato.

Del resto il nostro paese s'è messo vigorosamente sulla via del progresso. Anche alla vostra Esposizione le nostre istituzioni ed i produttori agricoli e industriali poterono presentare lodevoli attestati e saggi dell'attività loro. Segnaliamo l'Unione Agraria, la Fabbrica Perfosfati, la Società Operaia, l'Agraria Foligno, la Ditta Fabroni-Petrin con le tele metalliche, Ghino Longo con una elegante mostra di liquori di sua fabbricazione.

C'è l'idea anche di fare un forno cooperativo ed a proposito di questo invitiamo intanto il nostro Municipio di pubblicare il calmiere: quì si paga il pane all'istesso prezzo di due mesi fa che il frumento valeva L. 5 di più al quintale.

— Festeggiamenti.

Domenica 6 corr. avranno luogo in questa Città i festeggiamenti preannunciati, indetti dalla locale Società Operaia.

Ci sarà: una grandiosa pesca, con moltissimi oggetti, parecchi di valore; convegno ciclistico, sfilata e corse con premi; convegno di più che dieci Società Operaie d'altri paesi; banchetto delle medesime; concerto della nostra Banda; ballo popolare in piazza *Umberto I* su vasta ed elegante piattaforma, sfarzosamente addobbata e illuminata; fuochi indiani ecc.

Gli intervenuti potranno anche visitare la nostra grandiosa Fabbrica Perfosfati, l'Unione Agraria, e lo storico e interessantissimo Museo Nazionale.

Ci sarà dunque di poter passar bene la giornata, e Portogruaro si appresta a fare come si conviene gli onori di casa, ai desideratissimi ospiti.

Alla Esposizione.

MOSTRA PROVINCIALE DI BOVINI.

Primo periodo.

Il primo periodo dell'Esposizione bovina, si avrà dal 9 all'11. Il pubblico, però, sarà ammesso (colle norme che verranno determinate) soltanto i giorni 10-11, mentre il giorno 9 è riservato per i Giurati. Furono assegnate le seguenti premiazioni per i produttori maschi e femmine del tipo Jurassico, nati ed allevati in provincia di Udine.

Torelli. Premi di incoraggiamento.

Tori. Medaglie: d'oro e L. 200; d'argento dorato e L. 150; id. e L. 100; id. senza premi in denaro; due di bronzo e L. 50 ciascuna; e una id. e L. 50 per bovari.

Giovenche. Medaglie d'oro e L. 100; d'argento dorato e L. 50; d'argento senza premio in danaro; quattro di bronzo e L. 25 ciascuna.

Vacche. Medaglie d'oro e L. 100; d'argento e L. 50; quattro di bronzo e L. 25 ciascuna; due di bronzo, senza premio in danaro.

La Giuria può assegnare gratificazioni a bovari fino all'importo di L. 300, e ciò per giovenche e vacche.

Secondo periodo.

Premi per gruppi di riproduttori esposti da singoli proprietari, o da Comuni, Comizi, Circoli ed altri enti morali.

Medaglie: una d'oro e L. 100; due d'argento e L. 50 ciascuna; altra d'argento senza premio in denaro; quattro di bronzo e L. 25 ciascuna; altre due di bronzo, senza premio in denaro.

Riproduttori maschi di tipo alpino, medaglie e L. 100.

Riproduttrici femmine di tipo alpino, medaglie e L. 200.

Anche per queste categorie vi sono gratificazioni per bovari.

Terzo periodo.

Fissato per il 18 settembre. Vitelli e giovenchi castrati, premi di merito, ed eventualmente medaglie con divisibili L. 100.

Bovi da carne e da lavoro, premi di merito, ed eventualmente medaglie con divisibili L. 150

Le medaglie d'oro, d'argento dorato, e parte di quelle di bronzo, sono conferite dal R. Ministero.

Altre molte medaglie di vario grado sono accordate dall'onor. Deputazione Provinciale, Società Agraria Friulana, Comizi Agrari, Circoli ecc.

I bovini già iscritti pel primo periodo devono essere presentati in Udine, piazza Umberto I.o, la sera dell'8 settembre o nelle primissime ore del giorno 9, iniziandosi per tempo le operazioni della Giuria, e devono restare esposti i giorni 10 fino al pomeriggio dell'11.

I bovini da ammettersi nel II.o periodo si inscrivono all'atto della presentazione, al mattino del giorno 17 settembre, ma avranno ricovero a cura del Comitato anche la sera del giorno 16

I bovini da ammettersi nel III.o periodo si inscrivono all'atto della presentazione al mattino del giorno 18 settembre, e in detto giorno sono pure ammessi con premi di incoraggiamento singoli capi bovini non a tempo iscritti nel I.o periodo della mostra.

Si raccomanda di tener conto che il Comitato disporrà di fieno pel bestiame, ma sarà opportuno che il proprietario provveda portandone del proprio fenile, essendo notorio che spesso i bovini non appetiscono foraggio diverso da quello al quale sono abituati.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del sig. Veterinario Provinciale, Segretario della Commissione, con recapito in Piazza Ospitale N. 1, Ufficio della Presidenza Generale della Giuria.

TESSITURA MECCÀNICA

TINTORIA ED APPARECCHIATURA

della Ditta Francesco di Francesco Stroili.

Francesco di Francesco Stroili, dopo aver fatto nella sua gioventù l'apprendissaggio nella tessitura di mano dello zio Valentino Zanier di Chiusaforte, si staccava dalla famiglia paterna, nel 1843, per impiantare ad Ospedaletto i suoi primi telai a mano per la fabbricazione di cotonine colorate. Di forte e pertinace volere industriale, diede di anno in anno maggiore sviluppo alla sua industria unendovi anche una tintoria ed aprendo in Gemona un negozio di manifatture.

I progressi nella tessitura che altri paesi facevano, non isfuggirono alla sua perspicace e feconda iniziativa, tanto che nel 1876, coadiuvato dal figlio Daniele, attualmente capo dell'importante azienda, impiantava in Campo di Gemona, e precisamente nell'ex molino Venchiarutti bruciato nel 1848 dagli Austriaci, un centinaio di telai meccanici messi in moto dalla piccola forza d'acqua ivi esistente. Ben presto salirono a tale fama i suoi tessuti, non solo nella nostra regione ma anche in quelle limitrofe, che nel 1886, quando il Consorzio Ledra-Tagliamento fece la esistente derivazione d'acqua dal Fiume che, così ricco di forze non ancora adequatamente domate, attraversa il fertile e laborioso Friuli, malgrado portasse la sua tessitura a ben 225 telai e desse maggiore sviluppo anche alle tintoria, non arrivava a soddisfare le richieste abbondantissime de' suoi clienti.

Questo felice esito si mantenne fino al 1894 e poi andò sempre declinando. Ciò dovevasi, oltre alla crisi incipiente di tale industria, alle mutate condizioni del mercato che, raffinatosi nei gusti, oltre alla bontà del tessuto ed alla solidità delle tinte di cui andavano meritamente famosi gli articoli della Ditta, pretendeva che avessero una migliore apparenza e maggior finitezza, ciò che difettava per mancanza d'apparecchiatura.

Di fronte a questi fatti, gli attuali proprietari della Ditta, successi al padre, decisero nel 1899 di dotare la loro tessitura del macchinario occorrente per l'apparecchiatura, malgrado questo importasse una grossa spesa improduttiva, anzi andasse ad elevare il costo della produzione. Da quell'epoca fino ad oggi vediamo la Ditta profondere continuamente nuovi capitali in macchinario modernissimo proveniente dalla Germania e dall'Inghilterra, dotando il suo stabilimento ampliato d'una Rameuse e d'una Calandra a frizione sistema Haubald di Chemnitz per apparecchiatura dei tessuti, di due Gazzatrici, una Vellutense ed una Daubleuse di A. Monforts di Gladbach per la fabbricazione delle flanelle, di una Imbozzimatrice ad aria calda sistema G. Sucker di Grünberg per gli orditi, di due Aspe Hensemberger di Monza, di una Bobinatrice Voigt per bobine incrociate, di una Racchettiera Brook e Doxey di Manchester per le rocche incrociate.

Di pari passo essa trasformava la tintoria ampliandola, sistemando con criteri più pratici la disposizione delle barche e delle tine d'Indaco e munendola dell'impianto di due apparecchi sistema. U. Pornitz di Chemnitz per la tintura meccanica delle spole e delle rocche incrociate e d'un altro per il candeggio delle medesime pure meccanico.

Questo impianto rappresenta quanto v'è oggi di più moderno e di più perfetto in fatto di tintura meccanica, e quello del candeggio poi non è soltanto l'unico d'Italia, ma appena il terzo esistente anche all'estero, tanto che è oggetto di continue visite da parte dei signori Industriali della partita ai quali la Ditta, con idee larghe, permette la visita in funzione.

Queste radicali e costosissime trasformazioni guarirono l'Industria dall'anemia capitatale dopo il 1894, permettendole di portare la fabbricazione che prima era ristretta a quattro o cinque articoli, a più d'una quarantina, e lasciando a parte un po' i più comuni per darsi ai più fini essa ora batte con lusinghieri successi la concorrenza mondiale esportando i suoi tessuti sui mercati di Costantinopoli, Burghs (Mar Nero), Smirne, Canea, Samos, Candia e America.

Prova di questi bellissimi progressi dell'industria Gemonese è la splendida mostra che la Ditta Francesco di Francesco Stroili presentò all'Esposizione di Udine e che primeggia fra le pur belle concorrenti per l'abbondante varietà di articoli e campionari. Co' suoi campioni di spole e di rocche tinte e candeggiate meccanicamente può permettere all'Esposizione Friulana il vanto di presentare in tal ramo un'idea nuova che si tolga dal vecchio sistema del tingere e candeggiare in matassa.

Valga il plauso degli intendenti alla forte iniziativa, e la soddisfazione di dar lavoro a circa 450 operai valga ancora ad incoraggiare la Ditta a sostenere l'acuta crisi che ora attraversarono le industrie tessili, fiduciosa nella ricompensa di tanti sacrifici.

A. P.

PROGRAMMA PER MUSICA D'ORGANO

Ecco il programma del VII concerto d'Organo, che il M.o Franz darà dalle 18 alle 19, sull'Organo Zanin, nella Cappella dei Conti Gropplero.

1.	Guilmant	— Adagietto - Toccata
2.	Mendelssohn	— Andante Recitivo - Allegro assai vivace.
3.	Franz V.	— Canzoncina alla Madonna.
3.	Bossi	— Scherzo in *sol* minore.
4.	Bach	— Preludio e fuga in *do* mag.
5.	Lemmens	— Cantabile - Allegro finale.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE.

— Pel grande Festival del 6 corr.

2 settembre 1903 (Apio). Sul piazzale del Mercato fervono i lavori sotto la direzione dell'architetto Gattoli. È già innalzata la tribuna per la Tombola, il chiosco pei regali della Pesca di beneficenza e quello per la vendita dei biglietti, quello del tiro a Segno ed altri ancora. Per l'artistica entrata al recinto si lavora a tutt'uomo. Il Sullodato Gattoli ne ha preparato un bellissimo progetto in istile floreale.

— Il Convegno Ciclistico.

Hanno aderito fin'ora le società di Cividale, Spilimbergo, Buia, Meretto, ed altre. Per la sfilata a premio sono state stabilite una medaglia d'oro e due d'argento. Si aspettano altre adesioni.

— Per la pesca di Beneficenza.

Sono stati offerti molti e splendidi regali, di modo che abbiano argomento di sperare che riescirà splendida oltre ogni dire.

— Alla biblioteca Comunale

il prof. Romualdi, coadiuvato dall'avv. Legranzi ha quasi ormai finito il suo arduo lavoro di riordinamento.

PORDENONE.

— Per una nomina.

(gi). — E' oggetto di svariati commenti la deliberazione del Consiglio comunale nei riguardi della nomina di una maestra supplente nelle scuole elementari.

Al principio dell'anno scolastico testè decorso, dietro invito dell'onor. Giunta municipale, venne interinalmente assunta a coprire l'ufficio di maestra supplente la signorina Ildegonda Marchi, che insegnava lodevolmente da circa dodici anni a San Andrea di Pasiano.

Durante l'anno ebbe non soltanto a supplire con soddisfazione delle autorità scolastiche i posti resi temporaneamente vacanti, ma coadiuvò con attività esemplare l'egregio direttore didattico.

Aperto il concorso per dare stabilità al nuovo posto, il Consiglio Comunale venne chiamato sabato p. p. a deliberare sulla nomina, e contrariamente alla proposta della Giunta nominò altra insegnante al posto occupato dalla signorina Marchi.

E' la prima volta che il nostro Consiglio, assunta una insegnante, sia pure provvisoriamente ne vota il licenziamento.

Per questa deliberazione l'avv. Carlo Policreti rassegnò le dimissioni da assessore alla P. I., e si dice che altri seguiranno il suo esempio.

E' strano poi che il voto fosse concorde fra le parti avversarie del Consiglio; ma si vuole che ognuno abbia votato secondo i propri fini.

— Gita d'istruzione.

Il giorno 20 del corrente mese i soci dell'Operaia faranno dunque una gita per visitare l'Esposizione regionale.

L'idea geniale d'invitare gli operai ad ammirare i progressi dell'arte, dell'industria e del commercio dev'essere lodata

Qualche pessimista o maligno non presta fede all'utilità che può ridondare all'operaio da questa visita, mentre noi crediamo che in quel vasto campo di prodotti del lavoro possa ricrearsi, allargare la cerchia delle sue cognizioni, sentire lo stimolo dell'emulazione e diventare migliori.

Ci auguriamo quindi che gli operai vi accorrano numerosi.

— Crisi Municipale.

(gi) — Il fatto assai commentato è una conseguenza logico delle dimissioni dell'assessore alla P. I., signor nob. avv. Policreti, per il voto contrario dato dal Consiglio alla proposta di riconferma della maestra supplente.

La deliberazione consigliare nei riguardi di questa nomina, fu vivamente disapprovata.

Allorquando manca la serenità nei giudizi, si corre spesso rischio di commettere gravi errori, ingiustizie che l'opinione pubblica non lascia passare sotto silenzio.

Quanto prima il consiglio sarà chiamato a deliberare sulle dimissioni, e speriamo che la crisi si risolva presto con soddisfazione generale.

SPILIMBERGO.

— Per il XX settembre.

Il giorno 20 corrente molti soci dell'operaia si porteranno a Udine per fare una visita a quell'Esposizione. In detto giorno, anche la nostra banda si recherà costì dovendo dare un concerto nel recinto dell'esposizione.

— La nostra banda musicale

si recherà domenica a San Daniele in occasione delle feste per la posa della prima pietra del ponte di Pinzano.

La stessa darà uno scelto programma musicale.

Continua in terza pagina.

Convegno studentesco interuniversitario.

Il ricevimento al Municipio.

Riferimmo ieri i discorsi dell' on. Sindaco e del presidente signor Carlo Lorenzi.

Dopo che questi ebbe terminato e mentre la sala maestosa dell' Ajace risuonava ancora di entusiastici applausi, ecco rinnovarsi questi alle patriottiche parole di due studenti, uno triestino ed uno dalmata.

Poi tra gli applausi, fra le strette di mano fraterne gli studenti escono, acclamando a Udine, acclamando alle città che stanno in cima ai loro ideali, alle città il cui nome il loro cuore porta scolpite con le stimmate d' un vivo ardente desiderio.

Corone ai monumenti.

Come annunciammo ieri, furono dagli studenti collocate appiè dei monumenti a Vittorio Emanuele II ed a Garibaldi grandiose corone in fiori freschi, con ricchi nastri e dediche.

La Conferenza De Giovanni

al Teatro Minerva.

Teatro affollato.

E non di soli studenti. Ma vi sono e il Sindaco sig. Perissini e gli onorevoli Caratti e Morpurgo e ufficiali superiori dell'esercito e il presidente dei reduci ing. cav. Heimann e il deputato provinciale co. cav. di Trento e il prof. cav. Petri e il cav. avv. Measso, e il cav. dott. Marzuttini e presidi e professori delle R. Scuole e una schiera eletta di signore e signorine — nei palchi, nelle prime file della platea. Portano esse, tra quella balda gioventù, la nota affettuosa. Qui, dove alti propositi germogliano, lo sguardo, il sorriso della donna gentile incuora e rafferma.

Il saluto del Presidente all' illustre professor De Giovanni.

Sul palcoscenico, prende posto il Comitato.

All' apparire del prof. de Giovanni, scoppia una vera ovazione.

L' Illustre vegliardo dalla figura caratteristica, il prediletto della nostra gioventù universitaria, ringrazia commosso.

Il signor Carlo Lorenzi, presidente del Comitato, gli porge il saluto di riconoscenza dei compagni.

— Con sacrificio di tempo e di lavoro, ma volentieri come sempre in ogni opera buona, — egli dice — il senatore De Giovanni accolse l'invito nostro di tenere la conferenza d'occasione in questo giorno solenne. Di ciò noi vogliamo tutti rendergli grazie infinite, di ciò egli nell'a sua schietta anima di maestro e di padre, accolga la ricompensa nel nostro saluto entusiastico nell' espressione più viva del nostro affetto fervido e reverente. *(Benissimo! vivi prolungati applausi).*

La presenza, o signori, del professore De Giovanni tra noi oggi, assume un significato nuovo e grande; essa rappresenta l'assentimento dei nostri maestri a questa festa della gioventù italiana, allo spirito che l' informa, alle finalità cui tende. (*Benissimo! applausi*). Di ciò noi siamo fieri ed orgoliosi.

La presenza di quest' uomo, che la medicina annoveva tra i suoi grandi, l' umanità tra i suoi apostoli, la patria tra i suoi valorosi soldati, *(Benissimo!)* mi fa pensare con commozione intensa alla giovinezza sua, quando egli pure studente, corse sui campi della Patria chiamante: — duce Garibaldi. (*Prolungata, entusiastica ovazione.*)

Ma egli viene tra noi giovani, giovane ancora, immutato ed immutabile nella sua fede pura, negli ideali abbracciati. Egli c' insegna tante cose, di cui dobbiamo fare tesoro in mezzo allo sfacelo di coscienze che ne circonda (*Bene!*), egli ci mostra che la via da lui percorsa fu lunga e malagevole ma candida e diritta! (*Benissimo! vivi applausi.*)

Signor Professore, permetta che io così mi compiaccia chi amarla, a nome di tutti; con la più grande effusione dell' anima, grazie, grazie, mille volte grazie. (*Frenetici applausi all' indirizzo del prof. De Giovanni. Grida di Viva De Giovanni!*)

Discorso del prof. De Giovanni.

Tacciono finalmente gli applausi ed ecco alzarsi il venerando comm. De Giovanni, e comincia:

Signori! studenti di tutta Italia!

Ho accettato l' invito di venire fra voi, e nell' accettarlo che feci mi investiva un' onda di affetti vaghi e forti, di entusiasmo e di tristezza. Di entusiasmo, perchè d' oltre tomba veniva la voce dei martiri, incitatrice acchè pur io cooperassi col portare il mio granellino all' edificio della grandezza patria; di tristezza perchè pure d' oltre tomba veniva la voce supplice di un infelice che aveste compagno nelle prime armi universitarie, e da me apprese a conoscervi ed amarvi. Per queste voci risposi alla vostra chiamata e sono venuto tra voi come un amico, come in famiglia, senza orpelli, senza larve in volto, con le braccia aperte e col cuore in mano. (*Calorosi applausi.*)

Il compito degli studenti.

Passa quindi a dire agli studenti quello che *sono* e quello che dovranno *essere*, per il loro bene e per la grandezza e la gloria della Nazione: continuatori del passato, cooperatori della evoluzione del pensiero, cui pochi soltanto è dato segnalar nei primordi.

Ma chi discerne — disse — questi solitari? E' fatale che, come le gemme, come i più preziosi metalli, si disperdano in mezzo a tutto il resto. Parla dei rumori e disordini universitari, ch' egli spiega. Peccato che pochi si dieno allo studio della psicologia delle masse!... Nei rumori universitari non dobbiamo vedere soltanto il disordine in sè, ma studiare quali sieno i suoi fini. Si dichiara amante della disciplina, non di quella disciplina però che si limita soltanto a escogitare mezzi di repressione, mezzi di ridurre alla cieca obbedienza (*bene, bravo, prolungati battimani*) questa è roba da medio evo; ma la disciplina che con amore e prudenza riesce a non soffocare il sentimento delle grandi masse, bensì a dirigerlo. (*Nuovi applausi.*)

Le censure alla scuola.

Spiega quindi come diverse voci corrono sul conto della scuola. Uno esclama: — mai come ora si ebbero tanti e tali disordini e sì frequenti: per nulla si diserta dalla scuola, si rompono vetri, si atterrano porte, si profana il tempio della scienza. Non c' è disciplina; studenti e professori, fanno ciò che vogliono, i professori amano le vacanze più degli studenti. (*Si ride*). Un' altra voce dice: — La colpa è dei professori; un' altra ancora: La gioventù non rispetta più nessuno, e per ultimo: Il Parlamento non prende mai sul serio questa questione: basta al deputato di muovere una interrogazione, è felice il ministro di rispondere in modo soddisfacente, e tutto è finito, restando le cose come prima. (*Si ride.*)

I disordini universitari

E il caso di chiudere gli orecchi per non udire altre simili censure. Ma entriamo — dice il conferenziere — nello spirito delle cose, vediamo da vicino uno di questi rumori universitari. Ammirate quelle valanghe di teste che parlano, quegli occhi che minacciano, quel labbro che pur non aprendosi parla. Essi si agitano, si urtano, una voce risalta fra le altre, e dice una cosa che passava per tante teste ma nessuna bocca esprimeva; e tutti lo approvano. Succede una ressa di applausi. Ma sorge un' altra voce ad esprimere tutt'altra idea; e agli applausi segue una tempesta di fischi e di urli e di invettive e vola qualche pugno... Ciò che in ultimo vince, è l' ora tarda; il caldo dell' ambiente ha sciolto la valanga. Ciascuno va per la sua via.

Qual pensiero ha raccolto questi giovani? Uno parla di vacanze; l' altro vi è indifferente.

Il fenomeno studentesco è degno della nostra attenzione, è un fenomeno morboso che ha le sue cause. Un fenomeno morboso, ripeto: e come non si condanna la malattia ma la si studia per rimediarla; così del fenomeno studentesco deve farsi.

Senza dubbio i tempi sono mutati; una volta certe cose non succedevano, ma meditando su questi sentimenti, resta una massima, che cioè quanto è frutto dei tempi ha ragione di essere nel tempo stesso.

Vedemmo come è cominciata, come si formò l'epopea nazionale: con un fermento d' idee, che si trasmise da uno all' altro come una somma di energie e di elaterii cerebrali. Furono questi semi, questi fermenti che si trasmisero, che emigrarono di padre in figlio, come l' esperienza c' insegna che avviene: e si insaldò e trionfò un pensiero unico che si riassume nella formula: libertà ed umanità. *(Bene! Bravo! applausi prolungati, insistenti.)*

Somiglianze ingegnose.

Passa quindi a dire come nei disordini universitari il fatto sia di consueto sempre il medesimo. Si consideri una figura butterata dal vaiolo; questi butteri sul volto d' una donna vecchia, fanno sparir anche le ultime vestigia della parbellezza. Or bene, i decreti, i decretini le circolari, i pareri, le massime, ecc., sono i butteri sulla legge. Casati, già vecchia (*si ride*) Essa ha perduto ogni vestigia della sua prisca bellezza, ha perduto ogni senso dell' indole primitiva, della primitiva sua utilità.

Mazzini c' insegnava che uno strumento vecchio non si può adoperare per lavorare su materiale nuovo. Quella legge deve essere riformata. Ci vuole una legge che sia guida alla gioventù non che si prefigga umanamente di riflettere la mente politica del Governo; una legge che riconosca nel giovare la piena libertà delle sue azioni e gli dica: Queste sono le condizioni, per cui tu puoi arrivare dove desideri; ma pensa che alla larghezza del cammino troverai che si unisse la verità del giudizio finale. (*Applausi*)

Per formarsi una coscienza.

Rileva essere le scuole elementari tutte di colori diversi una dall' altra... anzi, può dirsi che quelle scuole sieno senza colore proprio, non altro invece che un riflesso di interferenze diverse. Non certo in quelle scuole può dirsi che si venga plasmando quella coscienza della Patria, che avremmo il diritto di aspettarci noi italiani, ai quali fu trasmesso in eredità il pensiero e l' anima di un Galileo, di un Garibaldi. (*Vivissimi applausi.*)

Una coscienza nazionale, noi dobbiamo creare; e abbandonar la scimmiotteria che ci fa preferire una cosa soltanto perchè l' hanno altre nazioni, che ci fa essere tedeschi o inglesi o qualunque altra cosa fuorchè italiani. (*Bene!*)

Se noi guardiamo alla storia nostra, vediamo che dalle glorie del secolo XV, da quando l' umanesimo trionfava e dava l' Italia vita a tanti Uomini che onorano l' umanità; viene la tradizione italica continuando fino ai nostri giorni e si allaccia a Mazzini e a Garibaldi; — glorie purissime e di tanta luce rifulgenti che ogni altra svanisce in loro confranto *(prolungate ovazioni salutano i due nomi)*. O non vedete voi cadere, di fronte a questi due grandi, le più antiche autorità imperanti?... E non è forse la nazione nostra che diede principi come Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III — gli unici che non hanno offeso i diritti della nazionalità e della libertà? *(Nuova, entusiastica ovazione.)* E possiamo noi italiani, a formare la cui coscienza nazionale cosiffatti elementi concorrono; possiamo noi dubitare dell' avvenire della nostra nazionalità?...

— No — risponde la voce poderosa di uno studente.

— Sarebbe una bestemmia — prosegue il prof. De Giovanni — come uno che dicesse destino d' Italia essere che mai più ella veda compiuti i propri ideali. (*Frenetica ovazione. Tutti sono in piedi acclamando entusiasticamente, agitando i berretti universitari, il fazzoletto. L' entusiasmo fa rinnovare così clamoroso generale applauso più volte*).

Il prof. De Giovanni tace alquanto, lasciando libero sfogo a questo prorompere del più alto sentimento che infiammi il cuore dei nostri giovani; poi con gesto paterno accompagnando le parole, dice:

— Sia l' ordine la vostra forza... (*Si ride*).

I giovani d' oggi e i giovani del passato.

Dice che lascia ad altri le facili accuse. Egli crede che i giovani attuali non sieno peggiori dei giovani di un tempo, che sotto molteplici aspetti sieno migliori. Il fermento morboso universitario ha le sue cause nel fermento che si agita nel mondo e che preludia alle nuove vittorie del diritto e della giustizia, nel cuore di tutti e massime dei giovani presentito — non ancora chiaramente vedute e concretate: così come il fermento dei giovani della sua generazione non aveva sua causa nel radioso avvenire della Patria, ancora semplicemente un sogno, al presente avviato e prossimo alla realtà.

Direte voi, giovani — prosegue — se ho interpretato bene il vostro pensiero, il vostro sentimento. Per lui, egli non diffida dei giovani: non per ironia li chiama speranze della Patria: e quando ne ode i rumori, i tumulti, pensa che qualche idea buona fermenta nelle menti loro, nei loro cuori; e quando li vede entrare nella *Corda fratres*, pensa ch' ei preludiano, con la fratellanza tra la gioventù studiosa di tutti i paesi, alla pace universale (*Benissimo! applausi prolungati*); e quando li vede organizzati in isquadre cooperare ad opere di beneficenza, pensa che nelle loro menti e nei loro cuori si muove e freme operoso il genio della moderna civiltà (*Entusiastici applausi*); e quando legge i loro nomi fra le schiere dei combattenti contro l' insaziabile mostro della tubercolosi, li benedice. (*Scoppio infrenabile di entusiastici applausi Ovazione prolungata*).

L' essersi, per voluta concomitanza, tenuto questo convegno durante l' Esposizione, durante una festa del lavoro, qui, in Udine, città di confine, è monito severo che l' Italia non si arresta nei suoi progressi, come taluno vorrebbe, è minaccia tremenda contro le orde che la vorrebbero restringere oltre i limiti — direbbe il poeta — che Dio pose alle Patrie. (*Nuovo uragano di applausi*); ed è anche monito a voi, giovani, del dovere che la nuova civiltà s' impone: far che l' Italia, da Roma eterna donde un dì movevano le vittoriose legioni armate a conquistare il mondo, si muovano legioni di spiriti eccelsi alla conquista pacifica per ogni popolo dei suoi diritti intangibili, con l' arme invitta della scienza, preludiando agli Stati Uniti dell' Europa. *Corda fratres!* (*Lunga, entusiastica ovazione. Tutti sono in piedi, acclamando*).

Commiato.

Gli udinesi, accogliendo festosamente, fraternamente gli studenti d' ogni parte d' Italia, accogliendoli durante questa loro festa del lavoro, diedero mirabile esempio di quanto altamente sentano i nobili fini e sublimi della nuova educazione sociale. Onde io, facendomi interprete del grato animo vostro, con tutta la effusione del cuore dico agli udinesi: Grazie!, e vi invito a gridare con riconoscente entusiasmo: Evviva Udine!

Centinaia e centinaia di voci gridano con giovanile schietto entusiasmo:

— Viva Udine! Viva De Giovanni!

Il prof. De Giovanni che si era ritirato, a così *entusiastici insistenti applausi* è costretto a ripresentarsi sul palcoscenico, e lo fa accompagnato dal sindaco signor Perissini che vi era salito per ringraziarlo — tra i rinnovati entusiastici evviva a De Giovanni, a Udine, al Sindaco Perissini.

Poi, il teatro si va lentamente sfollando.

Il discorso del Senatore prof. De Giovanni sarà stampato e venduto a beneficio del fondo per combattere la tubercolosi.

In Castello.

Gli studenti si recarono poscia alla bicchierata sul colle del castello, dove, sotto il porticato, dietro e a lato del maestoso salone, era improvvisata la grande tavole lunga cinquantadue metri, sulla quale erano disposti in grande copia paste e liquori.

Lo studente Marzuttini, tra grida assordanti che non gli riescì far cessare, lesse come potè un telegramma pervenuto dagli studenti di Zara, così concepito:

«Odierno congresso che tutta una eletta schiera di giovanili energie vibranti di patriotismo e di affetto aduna, plaudente e speranzosa si associa unanime la gioventù di Zara italiana»

Assordanti applausi e grida di Viva la Dalmazia! viva Zara! — accolgono la lettura.

Parla quindi la signorina polacca Cursawska, la quale a nome dei colleghi di sua nazione (sfortunata Polonia!) porta il saluto ai congressisti. Parlano ancora; Lorenzi, Delisio, ma tale e tanto è il frastuono che nessuno comprende quello ch' essi dicono. Solo si sente, ogni momento, rinnovarsi gli applausi, gli evviva.

Molti salgono in piedi sulla tavola, che, ahimè a tanto peso cede, mandando in terra non pochi studenti e ancor più numerosi bicchieri. Questi hanno però la peggio: perchè gli studenti escono intatti, e i bichieri vanno tutti a pezzi.

Una fotografia.

Si radunarono poscia i congressisti sulla gradinata dello storico castello, e quì rono fotografati dal dilettante Oliva.

Un telegramma.

Poscia gran parte salirono sul pozzo sito nel centro del piazzale del castello e qui, fatto un po' di silenzio, lo studente Brusorio della R. Università di Bologna, propone il seguente telegramma che fu approvato all' unanità.

Sindaco

ROMA

Studenti Universitari italiani oggi rafforzanti nel forte Friuli caldo vincolo nazionale con fratelli... inviano città eterna affettuoso saluto, concordi auspicando che terza Roma presto veda a Se stretti anche i figli...

***

Si fa quindi un po' di baldoria sul vasto piazzale, — cose di gioventù! magari anche noi fossimo del numero! dopo di che i congressisti si recano all' Esposizione, passando in massa compatta per Piazza Vittorio Emanuele, via della Posta e Felice Cavallotti — cantando.

***

Stranezze del caso!... Poco dopo — minuti, soltanto! — per la stessa via della Posta, passa un funerale!... Così va il mondo: e così, anzi peggio, un tristissimo avvenimento recente confermò che il mondo è sempre andato...

Due poliziotti austriaci

arrestati dai cittadini.

Ma l' episodio più caratteristico della giornata, fu l' arresto, da parte di cittadini nostri, di due poliziotti austriaci in borghese, venuti qui ad esercitare il nobile mestiere del «referendario.»

Radicatissima è negli udinesi la sicurezza che di cotali arnesi polizieschi onorino la città nostra in ogni occasione di solennità patriottiche liete e dolenti; e ciò anche per le affermazioni di amici triestini e goriziani che dicevano averne riconosciuti alcuni. Ma non mai come in occasione del convegno ciclistico il sistema di spionaggio fu tanto apertamente e vergognosamente esercitato — mancando, ci pare, di rispetto al paese nostro.

Già in occasione del convegno ciclistico ebbe un supposto spione ad essere insultato e minacciato, in via Daniele Manin: e deve all' intervento di concittadini nostri l' essersela cavata con non altro che le minaccie e gli insulti. Ma ieri il vile trucco fu di nuovo scoperto: e narrammo dell' episodio occorso alla mattina, quando si obbligò a fuggire un tizio che si trovava al Caffè Nuovo.

— Ella non deve servire quel signore — disse uno studente al cameriere.

— Perchè?

— Perchè è una spia.

— Ma... io non posso far niente... Vada a dirglielo a lui, non a me.

Lo studente non se lo fe' ripetere:

— Vada via subito di qua.

— Perchè?

— Perchè ella è indegna di restarci. Ella è una spia.

E l' altro non aspettò la seconda imposizione; e salutato dalla caduta sulle sue spalle di peri e di pesche immature spulezzò rapidamente per via Mercerie.

***

Più clamoroso fu il caso avvenuto nel pomeriggio.

Verso le quindici, usciti dal Teatro Minerva gli studenti si avviavano su al castello.

Fin dal mattino, i nostri avevano ricevuto avviso: badassero; c'erano due «referendari»; cercassero modo di tenerli d'occhio. E i nostri non mancarono di farlo. Videro che due sozi si intromettavano nei crocchi, apparivano sempre nelle posizioni migliori, guardavano ascoltavano.

I pedinatori, stavolta, erano i più pedinati!

Saliva dunque, la massa degli studenti su al castello. E quei due messeri dietro: a passo lento, senza mostrar di avere quella gran voglia di essere nella folta, con precauzione, da una colonna all' altra. I segugi messi sulle loro piste ne seguivano ogni movimento e aspettavano di fermarli con un *verboten*, al portone di accesso sul piazzale: quand' ecco risuonare sotto quelle volte eleganti il grido:

— Abbasso le spie!.. Fuori le spie!..

Allora gli «osservatori» degli «osservanti,» giù di corsa, per impedire che nascessero guai.

Trovarono che i due poliziotti austriaci erano circondati da un gruppo di studenti e che in mezzo v' era un paio di agenti italiani in borghese che raccomandavano la calma, che parlamentavano. I due austriaci approfittarono del momento e sgattaiolarono. Ma l' occhio vigile degli osservatori li seguiva: e videro che, sull' angolo del vicolo Sottomonte confabularono alquanto, poi — via di corsa per lo stretto e nero vicolo.

E i nostri dietro: e corri e corri: e grida: — Ferma! ferma!.

Ultimo dei fuggenti era il più basso. Capita fuori un fabbro, dalla officine nota sotto il nome di *Musiel*: e consegna un pugno tale al fuggente che lo manda ruzzoloni: e la fuga è terminata. L' altro, corre, vola: ma è raggiunto in fondo Mercatovecchio, presso il negozio Minisini.

Una turba circonda i due fermati.

— Chi sono?... Borsacioli?

— No. Spie.

E giù fischi e urla e imprecazioni e minaccie.

Ma capitano correndo guardie in divisa e in borghese, delegati, carabinieri.

— A noi. Lasciateli a noi.

— Ci vuole una lezione.

— Lasciateli a noi. Vedrete che li accompagneremo a chi di dovere.

— Guai se li vediamo ancora per la città!...

Si forma un lungo corteo: fra guardie in borghese, due poliziotti in borghese; dietro, carabinieri, delegati, guardie per trattenere indietro la folla imprecante. E il corteo viene giù per Mercatovecchio. Al Caffè Nuovo, al Caffè Dorta, gli avventori montano sulle sedie per veder meglio la scena. E da quei che si trovano al Caffè Nuovo, si stacca uno degli avventori, e avanzandosi fin presso ai traducenti in questura, grida in faccia ad uno:

— Tu sei un porco!

Così, processionalmente, i due giungono sino alla Pubblica Sicurezza. Quivi, la folla che li aveva seguiti vorrebbe entrare. Ma gli agenti sbarrano la porta.

Un delegato, vedendo quella confusione grida:

— O, cos' è?

— Due agenti austriaci riconosciuti — gli spiega un agente.

Ed egli, a quei due:

— Coraggio. Non temete. Nessuno vi toccherà un cappello. Si sta poco a far le revolverate, se occorre... Voi foste mandati e facevate il vostro dovere, si sa...

***

Un curioso equivoco: fra i *pedinati* dai nostri, v'era un tenente del regio esercito venuto a Udine in borghese. Gli studenti lo guardavano con occhio... di basilisco.

— Ma... scusi: perchè mi guarda...? o per chi mi prende?... Non sa che io sono ufficiale del regio esercito?...

E l'equivoco finalmente fu chiarito, con la confessione leale di avere preso una cantonata.

***

I due malcapitati si chiamano — se il nome dato è giusto Beniamino Marcovich da Cormons e Giovanni Zanussi... da Udine! Quest' ultimo è fornaio; suo padre dimora in via Anton Lazzaro Moro. Da tre anni circa il Gio-

vanni Zanussi trovasi a Trieste e disse ch' era venuto assieme all' altro (ch'è suo cognato) come pratico della città, per *aiutarlo*, nel suo mestiere. Lo Zanussi aveva quel che si dice *sbigola*: al primo che gli si avvicinò, nel momento che lo fermarono, scongiurò:

— Non mi bastonino.. Non mi facciano male... Non ho fatto nulla...

I due furono accompagnati a Cormons, questa mattina, col primo treno.

Al Teatrino di Varietà.

Furori, la rappresentazione data nel teatrino di varietà in onore agli ospiti.

Che ambiente gioviale! Anche troppo: perchè talvolta l' allegria assurgeva alla dignità del... tumulto universitario. Il non esserci abituati, forse, ci lasciò sfuggire dalla penna quel troppo: ma gli studenti ci dissero che si fa così, dov' essi vivono regnano ed imperano... e sia fatta la loro volontà.

Anche in mezzo alla chiassosa allegria, però, sempre si rinnovavano le dimostrazioni: un gruppettino di signorine leggiadre intuonava il *Marameo*: e tutti in piedi, sulle sedie, plaudenti, acclamanti a Gorizia italiana, volenti il bis — che le signorine leggiadre e gentili concedevano; e inni patriotici cantati in coro, con fervore, con entusiasmo...

Pareva che la rappresentazione non sarebbe potuta incominciare mai... Finalmente, il direttore d' orchestra dà il segnale: e s' intuona la marcia reale e tutti a capo scoperto l' ascoltano, plaudendo, evivando... E si continua così per qualche tempo, con l' inno di Garibaldi, con l' inno di S. Giusto, col Lassè pur...

Poi, il sipario si alza: ecco le prime canzonettiste... Applausi, grida.. e così avanti fino a rappresentazione terminata: proprio quello che in gergo teatrale si chiama *furori*.

La serata di gala al Teatro Sociale.

Il teatro è al completo.

L' aristocratica sala è tutta sfolgorante di luce e di beltà femminili.

In platea, gremita di pubblico, nei palchi, lungo tutta la galleria, spiccano — sparsi ed a gruppi — i berretti goliardici degli studenti.

I primi applausi scoppiano al *Gaudeamus igitur* cantato dal bravo Bonini. Si ripetono più vivi alla frase:

Nel sogno mio divino
sognai la Redenzione!

Alla ripresa del *Gaudeamus igitur* prorompono vivissimi e generali, ed il Bonini deve ripetere l'inno Goliardico.

Un uragano di applausi accoglie la grandiosa frase detta con tanto slancio dal Maurini:

Chi muore per la patria, non muore! E' eterno! E' santo!
Eterni son gli eroi!

Alla chiusa dell' atto, gli artisti tutti ed il maestro Mingardi sono chiamati per ben tre volte all' onore del proscenio.

Calato il sipario, sorge qualche grido isolato, che ben presto si rinforza — a guisa di valanga rapida formantesi: e tutto il teatro è colto come da un delirio patriottico.

Dai palchi si grida: Viva Trieste! E dalla platea risponde un formidabile evviva!...

Evviva Udine!... si acclama da un'altra parte... ed un assordante evviva... rimbomba per l' ampia sala... La dimostrazione raggiunge proporzioni grandiose.

Ad un grido isolato di *abbasso*... comparisce in platea, alla prima poltrona dell' ultima fila, l' Ispettore Piazzetta, cingendo la fascia tricolore; e con voce tonante ingiunge: - Cessino subito queste grida offensive, altrimenti sarei costretto...

Ma un uragano di grida *Evviva Udine! evviva Trieste!*... copre la voce del Commissario, il quale non potendo finir di esprimere l' intimazione, crede opportuno di rintascare la sciarpa tricolore e ritirarsi, seguito dal Capitano dei Carabinieri signor Fedrighini.

La dimostrazione continua entusiastica. Uno studente si sporge da un palco di terza fila e grida;

— Son salvo!... evviva l' Esercito italiano!... evviva il capitano Fedrighini!...

— Evviva! — rispondono tutti.

Dobbiamo notare a questo punto che il capitano Fedreghini, senza... scalmarsi, e senza minacciare, aveva scelta la via migliore: presentatosi nei palchi, — ricevuto con ossequio, gentilmente — aveva pregato non gridassero *abbasso*: evviva quanti ne volevano: ma non abbasso, anche per riguardo agli ospiti, E fu obbedito subito.

Dal mezzo della platea un' altro studente alzando le braccia, esclama:

— Se non si può gridar *abbasso*... gridiamo dunque *evviva*!...

Ma questo evviva è accolto con fischi lunghi... un chilometro e assordanti più che i fischi di cento sirene.

Comparisce il Sindaco signor Michele Perissini in un palco di seconda fila.

Il pubblico lo scorge e subito gli fa una calda entusiastica ovazione gridando: Viva il Sindaco di Udine.

Il Sindaco s' alza e con cenni di mano e del capo ringrazia il pubblico che non cessa di applaudire. Continuamente si grida;

Eviva Trieste; eviva la Dalmazia... viva la Polonia... eviva l' Istria... eviva le belle signore Udinesi.

L' egregio maestro signor Mingardi monta il seggio.

In un attimo il pubblico si rivolge al maestro e domanda la Marcia Reale.

Alle prime battute, il pubblico è tutto in piedi.

S'agitano i cappelli e i berretti multicolori; dai palchi, le signore sventolano i bianchi fazzoletti, le signorine gettano fiori agli studenti e questi li prendono e li baciano; dal loggione si lanciano migliaia e migliaia di cartellini bianchi, rossi, verdi con evviva patriottici.

Dimostrazione imponente, colossale, indimenticabile.

Dopo la Marcia Reale, si vuole il fatidico inno ed il pubblico canta:

va fuori....

e tutti, nel gridarlo, protendono la destra, con l' indice teso, quasi la voce non bastasse ad esprimere il pensiero; e dopo, il

Lassè pur....

e l' inno goliardico.... e si applaude e si grida... Una febbre, un delirio!

Prima del quarto atto la dimostrazione si rinnova, e, se fosse stato possibile, anche con intensità maggiore.

Le grida di *Viva Trieste! Viva Udine!* si ripercuotono da un'estremità all'altra della sala... ricomincia la pioggia dei cartellini tricolori... Si agitano i fazzoletti...

Comparisce il m. Mingardi ed è fatto segno a calorosa dimostrazione di affetto e di gratitudine per la sua encomiabile accondiscendenza nel far suonare tutti i richiesti inni patriotici.

Si suona l' inno di S. Giusto, la Marcia reale, l' inno di Garibaldi, ed il pubblico delirante, grida, freme applaude, si agita...

Dimostrazione colossale, indimenticabile!...

Seconda edizione.

Da Gradisca.

— Per la lega nazionale.

Domenica 6 settembre a Gradisca avrà luogo un grandioso convegno sportivo a beneficio della lega nazionale.

Abbiamo veduto il programma: è ricco e scelto.

DA GORIZIA.

3 settembre

— La festa della Società d' abbellimento « Il Progresso »

viene protratta a domenica 13 corr. Tanto venne deciso nella seduta di Direzione tenutasi ieri sera, e ciò per non farla coincidere colle feste di Gradisca, le quali probabilmente si prolungheranno sino a martedì.

— Dimissioni.

La Direzione della « Società di Protezione fra gli agenti di commercio » è dimissionaria. Un comitato sta studiando il modo di metterne assieme una nuova. Vedremo i risultati.

— Cronaca triste.

Il giovane Nino Pavia, figlio del ben noto banchiere socio della ditta Zona, trovandosi in Isvizzera a scopo di piacere col prof. Saraval ammalò gravemente. Sono partiti i genitori ed il fratello medico. Gli ultimi telegrammi danno il caso per disperato. Auguriamo che non si avveri il brutto presagio!

PALMANOVA.

— Gli automobili.

Ci consta che gli automobili che saranno adebiti ad un regolare servizio per il pubblico sul percorso Sagrado Palmanova-Udine sono giunti a Trieste.

Domani saranno trasportati a Visco essendo la società intenzionata di tenere in detto paese il centro dell' esercizio. Fra qualche giorno il pubblico potrà fare uso di questo nuovo sistema di vetture.

— Minaccie a mano armata.

Dai reali carabinieri venne arrestato certo Molini Giuseppe fu G. Batta di Gonars perchè armato da una grossa roncola minacciava con la stessa di uccidere certi Forte Antonio ed Eleonora.

— Contro il proprio padre.

Dosso G. Batta di Pietrantonio trovate questioni con il proprio genitore gli diede un potente pugno che gli causò la frattura dell' avambraccio destro.

Venne curato dal medico condotto di Gonars dott. Sesler Gino che giudicò la ferita guaribile in giorni 30

CIVIDALE.

— Fuoco in un porcile.

In borgo Broxana; stamane s' incendiava un mucchio di paglia in un porcile della casa di Perissuti Luigia. Siccome c' era pericolo che il fuoco si propagasse alla casa; furono chiamati i pompieri, quasi prontamente accorsi coll' ingegnere Municipale del Fiorentino spensero tosto le fiamme.

I danni sono di poca entità.

CODROIPO.

— Echi de disastro.

Pubblichiamo una lettera diretta da un gruppo di operai al dott. Faleschini benemerito nella notte del disastro per la sua abnegazione, per la sua prontezza nel prestare ai poveri feriti le sue cure intelligenti e affettuose.

Egregio ed amato dottore,

Permetta che le indiriziamo due parole schiette ma sincere perchè ci vengono dal cuore.

Noi diremo cio che i giornali hanno fino ad oggi deplorevolmente taciuto. Ella nell' occasione del disastro ferroviario, che gettò nel lutto l' intera nazione, fu tra i primi ad accorrere sul campo del dolore.

Ella, conscio della sua altissima, umanitaria missione, fu primo fra i primi a recare, quale medico, il soccorso alle povere vittime dell' immane disastro.

I giornali mentre furono larghi nel dispensare lodi a coloro che vennero dopo di lei, appena ricordarono chi, come lei, rimase per lunghe ore sulla breccia del dovere.

Ebbene siamo qui noi a riparare a tale ingiustizia (1).

Noi operai, sicuri di interpretare i sentimenti del paese, ci presentiamo a lei per esternarle i sensi della nostra gratitudine, per l'opera da lei prestata con tanto slancio ed amore, sensi che speriamo le riusciranno graditi.

(1) Più tardi la *Patria* ha riparato a queste ommissione descrivendo dettagliatamente l' opera prestata dal D.r Faleschini in questa luttuosa circostanza. (N. d. r.)

Cronaca Cittadina

Uno strano suicidio.

S' impicca sotto gli occhi della moglie!...

Dormivano uno accanto all' altro, in due letti vicini, nella camera bassa dalle pareti bianche adorne di molte imagini di santi piccoli e grandi, taluno piamente infiorato; ed avevano vicinissimo un angioletto — l' ultimo, — un amorino di bimba paffutella nel primo suo mese di nascita, adagiata in una culla civettuola di ferro; ed avevano vicini, in un letticciuolo addossato alla parete altre due bimbe, una di quattro e una di due anni. La donna, veramente non era tranquilla: non per i piccoli, il cui sonno regolare e profondo diceva ch' erano sani; ma per il marito, che da tre quattro giorni andava soggetto a smanie, a insonnia...

— Chissà cosa aveva, quell' uomo?

Uniti da sei anni circa, si erano sempre voluti bene; Basilio Canavese guardiafili telegrafico, e sua moglie Carolina Uerich — ella di Pontebba. Da pochi mesi avevano traspertato la dimora da Via Pracchiuso in via di Mezzo al numero 17 — in una casetta interna, di proprietà Molinis A. In quel cortiletto, v' è un' altra casetta, dove abita certa Ida Predan maritata Falcori Giuseppe.

Appoggiata alla bassa muraglia, sulla strada, v' è una loggia, che serve per depositarvi legna e utensili e attrezzi. Nella corte e sotto la loggia, sono stesi fili di ferro che servono a sciorinarvi la biancheria.

Dormivano uno accanto all' altro. D' un tratto, il marito si alza; infila soltanto i calzoni Ella, al fioco chiarore d'un lumino acceso posto sopra uno sgabello dietro la culla della bimba più piccola, vede questo atto insolito del marito.

— Dove vai?

— Giù alla latrina.

Ma la risposta non l' acquetò. Si vestì anch' essa, accese il petrolio e discese. Il vento le spense il lume. Si avanzò nondimeno qualche passo nel cortile. Diè un urlo: arretrò: al pallido chiarore lunare, aveva veduto il corpo del marito penzolare sotto la loggia!..

Chiamò la vicinante. Risalì in camera a riaccendervi il lume, incosciente di quel che faceva. Ridiscese: ma il vento le spense ancora il lume.

Intanto, al suo grido, il piccino della Ida Predan si era svegliato; e questa era scesa in cucina, col bimbo in braccio

E la povera donna gridava.

— Ah ce astu mai fat, tu, Basili!... ce astu mai fatt!..

— Po' se aë, Caruline?...

— Ah che mio marit si è pichiàd!...

— E corse fuori gridando.

La povera moglie piangendo e urlando si aggirava nei pressi della propria casa. Ben presto sopravvennero altri vicini. Il vicebrigadiere corse a chiamare il medico D'Agostinis che fu pronto. Ma troppo tardi. Dal corpo inerte, ai tentativi per richiamarlo in vita, altri rantoli uscirono: ma il cuore aveva cessato di battere, ma l' occhio era già insensibile alla fiammella portatagli vicino....

Passava il vicebrigadiere Rizieri Antonello con un milite. Udendo le grida della donna, egli si fermò: e alla urlante uscita in istrada chiese che cosa avvesse. Uditolo, entrò nel cortile. Vide nella penombra quel corpo penzolare. Lo credette un fantoccio. Poi, si convinse trattarsi di un uomo, appiccato. Trasse la sciabola e tentò togliere la supposta corda. Ma il Canavese erasi impiccato entro un laccio di filo di ferro saldato ad un trave della capriata della loggia. Tentarono tener sollevato il corpo mentre si chiamava e sopraggiungeva un fabbro. Questi, con tanaglie disadatte, stentamente tagliò il filo di ferro.. e il corpo ancor caldo del suicidia scese rantolando.

Vennero, appena avvertiti, un delegato di Pubblica Sicurezza, il maresciallo Bacchiorri, altre guardie.

Ne furono lasciati due, per custodire quel corpo inanimato, giacente sulla nuda terra, scalzo, senza giacca, colla testa dagli occhi semiaperti poggiata sul cuscino portato dalla vedova.

I bimbi furono ricoverati da pietose donne: una qua, una là: l'ultima, la più piccina, da una pietosa che se ne assunse la custodia per intanto, finchè si potrà renderla alla madre infelice che la deve allattare.

Perchè questo strano, improvviso suicidio?.. Non dispiaceri di famiglia, da quanto apprendemmo subito, sopraluogo, dalla bocca stessa della piangente donna; non miseria: la camera era discretamente arredata, con ninnoli sul cassettone — tra cui un minuscolo busto di Umberto I in gesso — e nel taschino del panciotto il suicida aveva alquanto danaro. Il tristissimo passo si spiega soltanto con una improvvisa alienazione, preceduta dai tre quattro giorni di nervosismo e di insonnia.

— Programma che la Banda del 79 Regg. Fanteria eseguirà il 4 settembre dalle ore 20 alle 22 nel recinto dell' Esposizione.

1. Marcia « Grandi Manovre » — Desormes
2. Sinfonia « La Gran Duchessa di Gerolstein — Offenbach
3. Valzer « Très Jolie — Waldteufel
4. Atto 3.o « Ernani » — Verdi
5. Pot Pourri « Ballo Sieba — Marenco
6. Mazurka « Margherita » — Rapisoni

Per le vittime del disastro
I risultati della sottoscrizione

Al Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario erano pervenute a ieri 3 settembre L. **5921.70**.

I nomi degli oblatori saranno pubblicati man mano a seconda delle esigenze tipografiche dei vari giornali.

La sottoscrizione continua.

Si avverte che il Cassiere del Comitato dott. Giuseppe Urbanis riceve i versamenti presso la *Società dell' Unione* (Via Manin) ogni giorno dalle ore 13 alle 14.

— Tramvia Udine- S. Daniele.

In occasione dei festeggiamenti che si terranno il 6 corr. a S. Daniele, per l' inaugurazione del Ponte sul Tagliamento, la direzione della Tramvia Udine - S. Daniele, attiverà nel pomeriggio di detto giorno un orari speciale.

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti di andata - ritorno in II. classe ai seguenti prezzi:

Udine P. G. - S. Daniele L. 1 50, Fagagna - S. Daniele L. 0.75, Martignacco S. Daniele L. 1.20 compresa la tassa di bollo.

— Teatro Sociale.

Questa sera riposo.

Domani avrà luogo l' annunciata serata d' onore della sig. Fausta Labia.

Alla eccellente artista, tanto applaudita ed apprezzata in questa importante stagione, il nostro pubblico tributerà onori pari ai suoi grandi meriti artistici.

— Ingressi.

La Esposizione fu ieri visitata da 748 persone, entrate con biglietti a pagamento.

Gli ingressi in via Felice Cavallotti sommarono a 531, quelli in Piazza Garibaldi a 217.

— Riunione di giurie.

Oggi si riuniranno le seguenti giurie:

15.a Insegnamento industriale commerciale e complementare. Materiale scolastico.

16.a Insegnamento agrario.

Domani, si riuniranno le giurie:

29.a Piccole industrie.

36.a Alpinismo e speleologia.

31.a Piscicoltura.

39.a Pesca

— Inaugurazione rimandata.

Questa mane, nella palestra di ginnastica, doveva inaugarsi il Vice consolato udinese. della « Corda Fratres ». ma stante la ristrettezza del tempo ed il poco intervento di studenti la inaugurazione fu rimandata e probabilmente si terrà a Cividale oggi stesso.

— Progamma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà venerdì 4 settem. dalle ore 19 30 alle 21, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Oberto co. di S. Bonifacio » — Verdi
3. Waltzer « L' Italia » — Metra
4. Fantasia « Mefistofele » — Boito
5. Introduz. e danza « Le due gemelle » — Ponchielli
6. Marcia « I Bersaglieri » — Eilemberg

— Si è costituito

personalmente ai locali carabinieri, certo Gennaro Pupuppa di Ancona, dovendo scontare 2 anni e 4 mesi di reclusione per furto.

— Unione Velocipedistica Udinese.

L' U. V. U. ha indetto per domenica due gite sociali, l' una a S. Daniele dei Friuli per assistere alle feste, per la posa della prima pietra dell' erigendo ponte sul Tagliamento, l' altra a Castelfranco Veneto in occasione del convegno Ciclistico.

Per la prima la partenza alla mattina è libera e nel pomeriggio è fissata alle 13 dall' albergo al Telegrafo. Ritrovo generale alle 15 in S. Daniele al deposito macchine.

Per la seconda la partenza è libera con ritrovo però stabilito in Treviso Piazza dei Signori alle 6 1|2 di mattina del giorno 6.

Obbligatorio il costume ed il bracciale. La Società rimborsa ai partecipanti il prezzo d' iscrizione.

— Esposizione di lavori.

Nella Parrocchiale di S. Giacomo ap. per pochi giorni è esposto al pubblico un baldacchino ricamato nell' Istituto Micesio, sui disegni del cav. de Trombetti.

La chiesa è aperta oltrechè nella mattina, anche dalle ore 3 alle 6 pom.

— Macello Comunale.

Durante il mese di Agosto vennero introdotti nel pubblico macello di Udine i seguenti animali:

Buoi 106, tori 1, vacche 136, Civetti 4, vitelli 811, castratti 11 e 51 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1081 19.

Gli ammalati morti per malattie comuni furono 26 e cioè: 5 cavalli, 3 vacche 3 vitelli e 5 suini.

Il prezzo medio delle carni bovine durante il mese scorso si mantenne stazionario: manzo a L. 138 il quintale, vacca a L. 125 il quintale, vitello a L. 100 il quintale.

— All' Ospitale

fu ieri medicata certa Margherita Custodazzi di Valentino, d' anni 10, per scottature di II.o grado alla metà anteriore del torace, riportate accidentalmente. Fu dichiarata guaribile in giorni 15.

Memoriale dei privati

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 31 agosto 1903.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	22,000.89
Mutui e prestiti	»	6,735,374.07
Buoni del Tesoro	»	—.—.—
Valori pubblici	»	7,278,607.93
Prestiti sopra pegno	»	19,300.—
Conti correnti con garanzia	»	251,044.38
Cambiali in portafoglio	»	1,858,857.58
Conti correnti diversi	»	1,604.97
Ratine interessi non scaduti	»	242,280.19
Mobili	»	8,511.07
Crediti diversi	»	36,745.79
Depositi a cauzione	»	208,950.—
Depositi a custodia	»	2,091,265.82
Somma l' Attivo	L.	18,754,542.69
Spese dell' esercizio in corso	»	85,453.86
Totale	L.	18,839,996,55

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3|4 0|0	L.	2,784,994.37
Depositi al portatore 3 0|0	»	10,061,360.95
Depositi a piccolo risp. 4 0|0	»	908,940.61
Totale credito dei depositanti	L.	13,755,295.93
Interessi matur. sui depositi	»	260,899.92
Debiti diversi	»	46,781.31
Conto corrispondenti	»	279,290.95
Depositanti per dep. a cauz.	»	208,950.—
Depositanti per dep. a custodia	»	2,091,265.82
Somma il Passivo	L.	16,642,483.93
Fondo per le oscil. dei valori	»	605,357.84
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1903	»	1,359,686.07
Rendite dell' esercizio in corso	»	232,468.71
Somma a pareggio	L.	18,839,996 55

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi al	2 3|4	p. 0|0
» al portatore »	3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis) . »	4	»
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . »	4 1|2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . »	5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . »	4 1|2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine . »	4	»
accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi . »	4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito . »	4 3|4	»
a credito . »	3 3|4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro . »	4 3|4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi . »	. . . .	»

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

La vedova del defunto Giacomo Miss ed i parenti tutti porgono vivissime grazie per la pietosa dimostrazione di stima e di affetto verso il caro Estinto, chiedendo in pari tempo venia per le involontarie inevitabili dimenticanze.

Ferro-China-Bisleri

L' uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI *direttore dell' ospizio Marino di Macerata,*

« scrive: IL FERRO CHINA BISLERI *« come tonico ricostituente è di tal apregio da non temere assolutamente « rivali. »* 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. *Le inserzioni*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bccherno prima del past. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI

DOMANDE e OFFERTE.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

CERCASI subito, abile **domestica** capace di cucinare e di qualsiasi lavoro per casa signorile dimorante in una prossima Città estera. Richiedesi ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi in Via Villalta N. 108.

IMPORTANTISSIMO!!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l' Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

"LA VELOCE"

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Luglio partirà il vapore Postale "**ORIONE**"
15 » » » » "**SAVOIA**"
29 » » » » "**SIRIO**"

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 6 Luglio partirà il piroscafo Espresso "**CITTA' DI MILANO**"
13 » » » "**UMBRIA**"
20 » » » "**LOMBARDIA**"
27 » » » "**NORD AMERICA**"

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600.

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

Malattie del sangue
e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50
S. Giorgio	**Portogruaro**	**Portogruaro**	**S. Giorgio**
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Porteg.	Venezia	Venezia	Porteg.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.15

50 CARTOLINE varie, franche 50 centesimi! **Del Vitte, Via Ticinese** 5, Milano.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

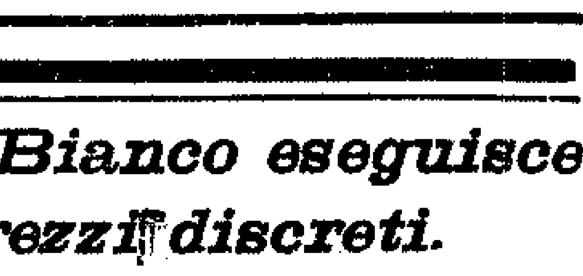
Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Francesco Cogolo

provetto callista

Grazzano 73



Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Udine 1905. — Tipografia Domenico Del Bianco